



LETTORE.

S Ai, perche hò dato questo Drama alla Fortuna? perche senza Fortuna il merito non si fa strada e la Virtù non hà loco, e sai perche la virtù non hà loco? perche è occupato dal Fasto ignaro, e dalla vana ambizione. Si deride il Filosofo, che stà nella Botte e s'inceasa Epulone, che stà nella Reggia. Al di d'hoggi la saggia Minerva è soggetto che moue il riso, e la sua spiritosa viuacità, dall'ignoranza è giudicata pazzia. O Secolo: corrotto, perche non hà Sale, là doue più si ferma prospera la cieca Sorte più corre cieca l'adoratione. Mida habbia pure gli orecchi c'Asino, quando son d'oro, le canne, che mormorano per il suo biasimo, si cangiaro in Trombe per la sua lode. Così v'è: si stima quello che hà, e si odia quello che s'è; è venerato qual Nume chi più si presume. Se la presuntione fosse cognitione, o quanta virtù, se fosse virtù il Fasto, o quanti Eroi; Mà gli Eroi non già nascono, si fanno, e gli disfanno le mollizie, e le douizie. Gallori vogliono capo saldo, temprato dall'humile virtù, non vertiginoso.